

Fuori onda **L'INVIATA DEL TALK SHOW PORTA A PORTA FA UN ANNUNCIO**

SONO INCINTA E LANCIO UN INVITO ALLE MAMME

Giancarla Rondinelli racconta come ha dato la notizia al marito e alla sua primogenita, Greta. Poi ci parla di due battaglie: una in famiglia, l'altra a favore della ricerca

Luigi Milicci
Roma - Febbraio

Nel corso della sua prestigiosa carriera sono state molteplici le notizie che da cronista è stata chiamata a dare. La più importante, però, almeno per quanto riguarda il suo privato, l'ha comunicata appena pochi mesi fa, con un gesto davvero romantico, a suo marito Giuseppe. Giancarla Rondinelli, calabrese di nascita e romana d'adozione, giornalista per diversi quotidiani, da *Il Tempo* a *Il Giornale*, portavoce di uomini politici e inviata di *Porta a Porta*, lo storico programma di attualità e costume condotto fin dal 1996 da Bruno Vespa, annuncia in esclusiva a *Top* la sua gravidanza.

Una campagna importante

Raggiante per il prossimo arrivo della cicogna, la Rondinelli, già mamma di una bambina di tre anni, ci

confessa tutte le sue emozioni, spiegandoci nel dettaglio anche il suo nobile impegno per una importante campagna scientifica e di informazione in favore della conservazione o della donazione del cordone ombelicale dopo il parto.

«Non dimentico la sua espressione»

Giancarla, come e quando hai scoperto di essere incinta?

«L'ho saputo nel mese di dicembre, quando ho avvertito i primi classici sintomi della gravidanza: stanchezza e qualche leggero mal di pancia. E adesso sono già arrivata al quinto mese».

Come l'hai comunicato a tuo marito?

«Dopo aver avuto il risultato delle analisi del sangue, ho invitato a pranzo Giuseppe (Malara, giornalista del Tg1, ndr) e gli ho fatto trovare un post-it dentro al suo tovagliolo dove avevo scritto: "A luglio saremo in quattro!"».



IN COLLEGAMENTO

Roma. È nata in Calabria ma vive da tempo a Roma dove si è trasferita per lavoro, Giancarla Rondinelli. La giornalista cura i collegamenti per *Porta a Porta*.

Non dimenticherò davvero mai la sua espressione...».

«Sarà lei a sceglierlo»

E tua figlia Greta come ha reagito?

«Greta, la mia bimba meravigliosa che ha tre anni, ha avuto la notizia il giorno di Natale. Le abbiamo detto che Gesù Bambino le

stava portando un regalo particolare. È stata subito molto felice. E ci ha detto di volere un fratellino, come Peppa Pig».

Conoscete già il sesso del nascituro? Il nome lo avete scelto?

«Sappiamo che sarà un maschietto. Sul nome è ancora in corso una "battaglia" in famiglia. Alla fine sarà Greta a sceglierlo».

In un momento così difficile come quello che stiamo attraversando, mettere al mondo un bambino è una bellissima prova di fiducia nel futuro. In quale Italia eri possa crescere tuo figlio?

In un'Italia dove, di conti di più il merito e i talenti di ciascuno possano emergere senza

alcuna forzatura esterna. Ma anche in un'Italia dove sia ancora possibile coltivare le proprie passioni e realizzare i propri sogni. Per esempio, anche quello di avere un figlio!».

A breve sarai protagonista di una campagna d'informazione sull'utilità del cordone ombelicale. Vuoi dirci qualcosa in proposito?

«Ho deciso di dare il mio piccolo contributo per una causa che ha l'obiettivo di aiutare la collettività. Ho aderito a questa importante campagna, promossa dall'avvocato Cataldo Calabretta, con la partecipazione di Elisabetta Gregoraci, e mi sono affidata al dottor Alessio Trevisani, biologo molecolare, responsabile scientifico di Sorgente, per

praticare la conservazione autologa del cordone ombelicale. Invito tutte le mamme a scegliere liberamente se donare o conservare il sangue cordonale. L'importante, è capire quanto sia utile alla scienza e alla medicina, evitando così che il preziosissimo contenuto del cordone vada disperso tra i rifiuti ospedalieri, come spesso succede».